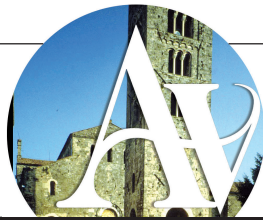


www.diocesanagnialatri.it

# ANAGNI ALATRI

Domenica, 12 febbraio 2017



**indiocesi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini 03014 Fiuggi (FR)  
Tel.: 0775/514214  
Fax:  
e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

**taccuino**

**Ricordo di Florenzi**  
Mercoledì 22 febbraio ricorre il 30° anniversario della scomparsa di Mons. Umberto Florenzi, vescovo di Anagni-Alatri rimasto nel cuore di tanti fedeli. Florenzi visse in particolare il non facile momento dell'unificazione delle due Diocesi, riuscendo a governare il passaggio. Uno speciale sulla sua figura comparirà nel prossimo numero del mensile diocesano Anagni-Alatri Uno.

4

### Si è svolto a Fiuggi il tradizionale appuntamento diocesano. Un evento sempre ricco di nuovi spunti



Un tranquillo sabato pomeriggio si è trasformato in una festa dove tutti sono diventati «acrobati del sorriso»

## Giovani di Azione cattolica in marcia per portare pace

Le figure del sindaco Giorgio La Pira e di Madre Teresa di Calcutta hanno guidato idealmente i partecipanti lungo le strade del paese. Un appuntamento che ha visto tutti diventare «acrobati del sorriso» per un giorno

DI GIULIA ROSSI

**S**otto lo slogan "Costruiamo la pace" si è svolta a Fiuggi l'ormai tradizionale Marcia della pace diocesana, organizzata dall'Azione cattolica. Sulle parole di papa Francesco che esorta a diventare "artigiani di pace" in un mondo "frantumato" da continui conflitti e divisioni, la Marcia è stata la testimonianza

di una bellezza semplice e vera che ha fatto breccia nei cuori di piccoli e grandi, accomunando bambini, giovani e adulti nella gioia che ha trasformato un tranquillo sabato pomeriggio in una festa dove tutti sono diventati "acrobati del sorriso". Le diverse parrocchie hanno collaborato con spirito di servizio e umiltà, per fare in modo che il tempo trascorso insieme potesse diventare un momento prezioso da collezionare negli scaffali dei ricordi, in modo particolare per i veri protagonisti di questa festa: i bambini. Sono state le loro piccole mani a realizzare con una buona dose di fantasia le bandierine e gli striscioni che sventolavano tra colombe e palloncini.

Le note dei canti di pace, mescolate alle voci in un unico gioioso coro contro la violenza, hanno volteggiato nell'aria scaldando il clima invernale, mentre l'allegria spensierata dell'energia sempre nuova dei bambini ha invaso le vie della città riempiendole di colori.

Nelle due tappe che hanno caratterizzato il percorso i ragazzi si sono confrontati con diverse figure di persone che hanno fatto della propria esistenza una vera testimonianza di pace. È stata inizialmente proposta ai partecipanti la straordinaria vita della "mamma nelle mani di Dio", la donna che con il suo amore incondizionato ha scritto alcune tra le più belle pagine nella storia della santità, Madre Teresa di Calcutta. La prima tappa si è così



Un momento della Marcia

conclusa sull'esempio di questa piccola grande suora che vedeva "nello scontro la sconfitta peggiore, nei bambini i migliori insegnanti e nella fede la forza più grande", tenace serva dell'amore che non abbandona, che considerava il prezioso e misterioso dono della vita come un'opportunità da cogliere, una beatitudine da assaporare e una bellezza da ammirare. Nella seconda sosta è stata invece evidenziata la figura di Giorgio La Pira, sindaco fiorentino, terziario domenicano e francescano che, formatosi nell'Azione cattolica, improntò tutta la sua vita di politico e docente alla luce della fede senza la quale, sottolinea il cardinale Giovanni

Benelli, "niente si può capire di lui". Gesù Eucaristico, il centro che ha trasformato la sua esistenza in un'"alba nuova", è la fiaccola accesa che ha costantemente illuminato i suoi giorni. Particolarmente significativa è la considerazione sugli "Gli uomini in attesa", riflessione sempre attuale per i cristiani, pellegrini di una storia che ha nella Salvezza il suo certo lieto fine. La stupenda passeggiata dai colori dell'arcobaleno ha dato così occasione di riflettere su personaggi che hanno arricchito il mondo con la loro presenza discreta e operosa, esempio prezioso del completo e totale affidamento a Dio.

Nel corso delle due testimonianze suggestivo è stato l'impegno dei bambini che, aiutati da giovani e adulti, si sono divertiti nel colorare un piccolo foglio inizialmente bianco, metafora della vita di ciascuno che solamente unita a quella di tutti gli altri può riempirsi di colori e costituire quel "ponte imbandierato" così come Gianni Rodari lo definisce, l'arcobaleno, simbolo di alleanza,

emblemata di pace. Il momento di preghiera conclusivo presieduto dal vescovo Lorenzo Loppa, ha infine invitato alla riconciliazione con il prossimo per divenire anche nel quotidiano "costruttori di pace", seguendo come stelle accese nel cielo della nostra vita l'esempio di chi, come santa Teresa di Lisieux, ricordata nell'omelia, poneva la santità evangelica alla portata di tutti attraverso una "piccola via dell'amore" caratterizzata da un totale abbandono a Dio, Dio di eterna compassione, Dio della pace.

### Il vescovo: «Beato Conti, un modello da seguire»

**C**on il bacio della reliquia è terminata a Piglio la festa liturgica del Beato Andrea Conti. Anche questo anno è stato presente il vescovo diocesano Mons. Lorenzo Loppa che ha concelebrato con P. Alessandro Pennacchi e il diacono frate Lazzaro nella chiesa accanto al convento di San Lorenzo, in ricordo della festa liturgica del Beato Andrea Conti, che è anche il protettore della Fraternità Francescana di Piglio. Alla cerimonia ha partecipato la comunità di fedeli che continua a dimostrare la profonda devozione che il popolo pigliese, da secoli, ha verso il Beato Andrea, nato da nobile famiglia ed entrato nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e che trascorse circa quarant'anni in un'umida grotta, in preghiera e penitenza. Mons. Lorenzo Loppa nell'omelia ha delineato la figura del Beato, i suoi carismi, i suoi insegnamenti, con un linguaggio adatto all'uditorio, riuscendo a destare interesse ed attenzione. Loppa ha espresso la sua personale simpatia per questa figura di Beato, di cui ogni anno evidenzia un insegnamento da trarre dalla sua vita di ascesa sempre disposta ad aiutare tutti, ed ha sottolineato che Conti ha trascorso la vita in solitudine, rinunciando alla porpora cardinalizia, perché viveva sereno nella sua grotta, nel suo romitorio e, quindi, oltre alla ricerca del silenzio e dell'adorazione, ci insegna a "fare la volontà di Dio nei luoghi più comuni della terra". La presenza del Vescovo a Piglio è sempre un evento che richiama tutti alla fede, alla testimonianza, alla gioia di appartenere a Gesù ed alla sua Chiesa. La sua presenza in questa oasi di spiritualità francescana, che reca in sé orme di santi antichi e moderni, è stata motivo di gioia per le persone affezionate al convento e al Beato Andrea Conti, di cui anche la roccia porta le impronte.

Andrea pregava insistentemente Dio perché liberasse dalle ossessioni diaboliche non solo le singole persone schiave di Satana che gli venivano presentate ma anche tutto il paese. Il potere sui demoni concesso da Dio al beato Andrea in vita non cessa di essere sperimentato dai devoti anche dopo la morte (1302) e trasmesso da testimoni oculari che ci fanno conoscere la fonte dei suoi meriti straordinari di escortista ottenuti da Dio.

Giorgio Pacetti

### Piglio. Ricordati i 70 anni dalla visita di padre Kolbe

**I**l 14 febbraio del 1937 saliva l'erta che conduce all'antico convento di San Lorenzo padre Massimiliano Kolbe, beatificato il 17 ottobre 1971 da papa Paolo VI e santificato il 10 ottobre 1982 da papa Giovanni Paolo II. Salva quel sacro monte per rendere omaggio alle spoglie del Beato Andrea Conti e per incontrare, dopo molti anni, il suo amico e confidente padre Quirico Pignatelli ora Venerabile e con lui fondatore della Miracola dell'Immacolata, associazione che vanta oggi circa un milione di iscritti. I due umili frati francescani trascorsero insieme tre giorni approfondendo un dialogo mai interrotto e scambiandosi le loro esperienze spirituali, prima della separazione immatura e fatale poiché una morte orribile attendeva padre Kolbe nel campo di sterminio, dove il religioso, offrendo la sua vita al posto di quella di un altro condannato, divenne Martire e Santo. Il ricordo di padre Kolbe è rimasto vivo e caro al cuore della popolazione pigliese, che ha voluto darne un segno tangibile il 17 ottobre 1982 con l'installazione di una croce in ferro alta 4 metri sul monte Scalambra.

### Loppa tra la comunità di Morolo

**Domenica scorsa la tappa nella chiesa dell'Assunta e oggi alla Madonna delle Grazie**

**I**a comunità parrocchiale di Morolo Domenica scorsa ha accolto il vescovo Lorenzo Loppa e lo stesso farà oggi, con una celebrazione prevista per le 9.30 nella chiesa della Madonna delle Grazie, alla periferia del caratteristico paese erico. Domenica scorsa, invece, monsignor Loppa è stato nella Collegiata di Santa Maria Assunta, sulla

sommità del paese, accolto dal giovane parroco don Francesco Frusone e da tanti fedeli. Il vescovo, prima delle celebrazioni delle 11, si è intrattenuto a lungo con tanti parrocchiani, in maniera amichevole ed assolutamente informale. Da buon parroco, insomma. Quindi, come detto, la Messa celebrata nella bella chiesa di Morolo, risalente al 1600. Nel 1934 l'interno della chiesa venne poi restaurato e nel 1942 venne completamente rifatta la pavimentazione interna, mentre quella esterna è del 1953; nel 1971 sulla

sommità della scalinata che porta alla chiesa, fu eretta la statua in bronzo di San Francesco, copia del capolavoro dello scultore Ernesto Biondi, nativo della vicina Anagni e anche lui tra i massimi Maestri del genere. Ma torniamo alla visita di Loppa di domenica scorsa, coincisa con la prosecuzione del

brano evangelico del discorso della montagna, i cui aspetti salienti il vescovo ha ricercato e sottolineato. Il paese di Morolo, con i suoi 3300 abitanti, ha due parrocchie, entrambe affidate alla cura pastorale di don Francesco. Tante sono le attività portate avanti, ad iniziare dalla catechesi per i più giovani, con l'accompagnamento ai sacramenti della Comunione e della Cresima. Particolare attenzione viene dedicata anche ai corsi per fidanzati e alle famiglie. Morolo ha anche un oratorio, intitolato a



Loppa col parroco di Morolo

Giovanni Paolo II è ritenuto luogo privilegiato della presenza di Gesù, qui bambini e ragazzi vengono accolti ogni sabato dopo la catechesi presso la sala del "Terzo Giorno" dove intrattengono con canti, giochi e altre proposte. L'oratorio Giovanni Paolo II è legato all'ANSP, qui consente varie altre attività, come ad esempio il torneo di calcio intra-parrocchiale.